

Scheda **STABILIMENTO MILITARE PIROTECNICO**

Area complessiva vincolata al demanio militare di circa 16,45 ettari, delimitata dalle strade provinciali di via Gran Quartiere e di via Santa Maria la Fossa, da un terreno demaniale e dal fiume Volturno. Nel sedime dell’Ente si ravvede la presenza di un canale di deflusso delle acque cittadine.

In via indicativa, circa:

- il [50] % della superficie è rappresentata da macchia bassa e pinete;
- il [15] % della superficie è occupato da radure e incolti;
- il [15] % della superficie da boschi misti;
- lo [0] % del perimetro è prospiciente ad acque costiere;
- il [20] % della superficie è occupato da infrastrutture militari destinate allo svolgimento delle attività di istituto (fabbricati, impianti tecnologici, strade di collegamento viario, ecc....). Tale impatto può considerarsi limitato alla matrice suolo superficiale nelle ridotte aree in cui vengono esercitate le attività.

Lo Stabilimento Militare Pirotecnico è dislocato nel comune di Capua, l’ingresso principale dello Stabilimento affaccia sulla SS7, il lato meridionale del sedime è costeggiato dalla SP333.

- area Stabilimento: [0,164] km²
- area coperta: [24400] m²
- perimetro Stabilimento: [1,7] km
- rete viaria: [3] km

Il sito non fa parte né della rete Natura 2000, né dei SIC né dei SIN.

In virtù della normativa regionale e locale, si rappresenta che nel sedime dell’Ente non insistono limiti e vincoli più stringenti rispetto a quelli della normativa nazionale.

Il sedime dell’Ente non è non catastalmente individuato. A seguito dell’analisi condotta, si dichiara che sul sedime dell’Ente insistono vincoli paesaggistici, nel rispetto dei requisiti del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. di cui all’art. 142 c.1 lett. C (fascia intorno a fiumi – fonte P.U.C. Comune di Capua).

La zona è caratterizzata da vincolo dei beni culturali data la presenza del Castello dell’Imperatore Carlo V d’Asburgo.

INFORMAZIONI AMBIENTALI – STABILIMENTO MILITARE PIROTECNICO

RIFERIMENTO NORMATIVO: Art. 40 co. 2 D. Lgs. 33/13		
DENOMINAZIONI DEL SINGOLO OBBLIGO		CONTENUTI DELL’OBBLIGO
Stato dell'ambiente		<u>Aria</u>: media annuale PM10: 23 microgrammi/mc (fonte ARPAC, stazione di misura Pignataro Maggiore, anno 2024). <u>Atmosfera</u>: monitoraggio caldaia portineria del 18/03/2025: temp. fumi = 83°, O2 = 6,4%, CO2=8,3%, Bachrach 1, CO corretto=24, rendimento di combustione 93,8% (rendimento minimo legge 90%).

	<u>Acqua</u>: non sono presenti scarichi industriali in corpi recettori idrici. <u>Territorio</u>: non risultano effettuati monitoraggi su terreno per inquinamento.
Fattori inquinanti	<u>Rifiuti speciali</u>: è stato istituito un deposito temporaneo di rifiuti speciali, presso apposito locale idoneo, ed è gestito in conformità alle procedure interne; i rifiuti speciali vengono smaltiti presso discariche autorizzate, il conferimento di tali rifiuti è appaltato dal Servizio Amministrativo utilizzando fondi per il funzionamento. Lo Stabilimento è iscritto al RENTRI. Gli scarti metallici delle lavorazioni: bossoli sparati e sfridi della tornitura vengono venduti a ditte che operano il recupero di metalli, mentre le maglie dei nastri sparati, i residui di maglie e gli scarti della stozzatura vengono restituiti alla Fiocchi. <u>Amianto</u>: attualmente monitorato, è presente un documento di monitoraggio dei manufatti contenenti amianto (tettoie e invasi delle gronde) ai sensi del Decreto del Ministro della Salute 6/9/1994. L'ultima analisi MOCF effettuata esternamente da laboratorio esterno riporta un valore di 1,5 fibre/litro. Non è in corso un programma di bonifica per rimozione e attualmente è nominato il responsabile amianto. <u>Idrocarburi</u>: sono presenti due cisterne di gasolio ancora in uso (non interrate) asservite a caldaie in fase di dismissione e non sono noti eventi di inquinamento da esse derivanti. <u>Scarichi civili</u>: sono convogliati in fogna. <u>Scarichi industriali in corpi idrici recettori</u>: non sono presenti. <u>Acque di prima pioggia</u>: non trattate. <u>Emissioni gassose in atmosfera</u>: sono presenti emissioni prodotte durante le prove a fuoco presso il Laboratorio Balistico; le emissioni sono contenute in sistemi di filtraggio regolarmente mantenuti e in fase di ammodernamento. Non risultano superamenti non consentiti da norma. <u>Residui da balipedi</u>: il preesistente sabbione è stato smaltito (fondi PRAS). <u>Rumore</u>: le attività di prova a fuoco presso il laboratorio balistico producono rumore che, tuttavia, è contenuto dal

	rivestimento fonoassorbente. Al momento non sono state condotte misurazioni all'esterno della galleria di tiro. <u>Radiazioni elettromagnetiche</u>: non sono presenti impianti di trasmissione e telecomunicazioni. Sono presenti cabine di distribuzione elettriche che vengono monitorate con cadenza quadriennale ai sensi del d.lgs. 81/2008.
Misure sull'ambiente e incidenti e relative analisi di impatto	<u>Lo Stabilimento</u>: al fine di contenere l'impatto dei rifiuti, qualora se ne presentino le condizioni di necessità, si ricorre ad un deposito temporaneo di rifiuti per evitarne lo spargimento e l'eventuale permeazione nel terreno. I rifiuti sono identificati con cartellonistica riportante codice EER e indicazioni di pericolosità ed inquinamento. È stata applicata cartellonistica in varie aree dello Stabilimento riportante un avviso di divieto di deposito rifiuti in zone non autorizzate. Gli unici effluvi sono di tipo civile e vengono confluiti in pubblica fognatura per la relativa depurazione senza impatti derivanti da eventuali scarichi. Infine, viene periodicamente controllata la qualità degli effluenti gassosi immessi in atmosfera derivanti dalle caldaie asservite all'Ente, per minimizzare la concentrazione di gas serra.
Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	• Lo Stabilimento applica la normativa in materia ambientale (RENTRI) • L'Ente, essendo l'AID iscritta al CONAI dal 13 luglio 2026, ottempera all'obbligo di gestione dei rifiuti di imballaggio previsto dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152).
Stato della salute e della sicurezza umana	Non si ravvedono impatti sulla sicurezza e sulla salute umana in presenza di eventi ambientali <i>disruptive</i> e dimostrazioni dirette/indirette degli impatti ambientali dell'Ente sullo stato di benessere della popolazione e dei lavoratori.